La Svizzera: una Luogotenenza multilingue e dinamica

Le celebrazioni dell'Investitura dei nuovi membri nel Ticino, avvenute nel maggio 2016 a cura dalla « Sezione Svizzera Italiana », sono state contrassegnate da un sole splendente. La Luogotenenza Svizzera è sempre lieta di poter accogliere i rappresentanti del Sovrano Ordine di Malta e dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, cosa che incoraggia lo scambio tra ordini equestri e arricchisce la loro vita.

La veglia delle armi ha avuto luogo nella Chiesa « Santa Maria della Misericordia » ad Ascona e ci ha aiutato ad approfondire la nostra spiritualità. Abbiamo iniziato le celebrazioni di Investitura con la benedizione delle insegne e l'adorazione del Santissimo Sacramento.

Il giorno dopo abbiamo festeggiato una imponente Investitura, nella chiesa di San Francesco, in onore dei nuovi Cavalieri e Dame e abbiamo dato loro cordialmente il benvenuto tra noi. Il Gran Priore ha mostrato ai candidati gli speroni che rimangono il simbolo del servizio cavalleresco in onore del Santo Sepolcro, così come la spada. I nuovi Cavalieri e Dame devono lottare con la spada dello Spirito che è la Parola di Dio. Possa lo Spirito Santo ispirare sempre ai nuovi membri le parole adatte per difendere la fede e la Chiesa.

La domenica celebriamo la santa messa in una parrocchia insieme ai parrocchiani. Quest'anno abbiamo avuto il piacere di farlo nella chiesa romana Collegiata di San Vittore a Muralto. L'origine di questa chiesa di San Vittore risale al IX secolo. Molti affreschi, risalenti a diverse epoche, adornano le absidi e le pareti delle sue tre navate. Il ciclo degli affreschi più antichi rappresenta scene del Libro della Genesi e risale all'anno 1150 circa.

Ogni anno, all'inizio d’agosto, la Sezione del paese di Coira invita la Luogotenenza al pellegrinaggio a Ziteil, il santuario più alto d'Europa a 2.434 m. di altezza. Più di 80 Cavalieri e Dame di tutte le Sezioni, e in particolare della Sezione della Svizzera Italiana, si uniscono ogni anno per compiere il

cammino verso questo santuario mariano. Una volta arrivati alla vetta, celebriamo insieme la santa messa e gustiamo un pasto festoso, preparato dal nostro fratello spirituale dell'Ordine ed ex capo cuoco, Padre Paul Schlienger.

Una volta all'anno, i Cavalieri e le Dame della Luogotenenza per la Svizzera hanno l'opportunità di approfondire un soggetto della fede con un orientamento spirituale. I giorni trascorsi dalla Sezione svizzero-tedesca alla fine d'ottobre a Hertenstein, sul pittoresco Lago dei Quattro Cantoni, organizzati dalla Delegazione Waldstätte sotto la direzione del Priore della nostra Sezione, S.E. Mons. Martin Gächter, vescovo ausiliare emerito, avevano come tema « Vivere dalla forza dell'Eucaristia ». L'intervento in cinque parti del Dott. Klaus Peter Dannecker ha consentito ai partecipanti un accesso spirituale e mistagogico alla celebrazione eucaristica. Il Dott. Dannecker è specializzato in scienze liturgiche presso la facoltà di teologia di Trêves, nonché direttore del dipartimento di scienze liturgiche presso l'Istituto Tedesco di Liturgia.

La « Sezione della Svizzera Romanda » ha vissuto il suo ritiro spirituale nell'Abbazia cistercense di Hauterive sotto la direzione del Priore della Sezione, S.E. Mons. Charles Morerod, vescovo di Losanna, Friburgo e Ginevra. Attraverso la sua profonda meditazione incentrata sull'Avvento, egli ha permesso ai membri della Sezione di prepararsi per la festa della Natività. Il nostro vescovo, molto atletico, ha fatto l'intero viaggio da Friburgo a Hauterive in bicicletta!

L'incoraggiamento della spiritualità di ognuno e di tutta la comunità dell'Ordine dovrebbe essere il compito cruciale dei membri così come l'impegno economico. Così testimoniamo la nostra fede nella vita quotidiana nella fedeltà alla Chiesa cattolica.

Donata Krethlow-Benziger

Cancelliere della Luogotenenza per la Svizzera

(Inverno 2017)

« Minoranze in Medio Oriente: quali sfide, quali soluzioni? »

Testimonianza di Pierre Yves Fux, ambasciatore della Svizzera presso la Santa Sede e membro dell'Ordine

Diplomatico di carriera, Pierre-Yves Fux ha prestato servizio a Tel Aviv, a Teheran e ad Amman. In due occasioni (1997-2001 e 2013-2014), è stato responsabile del Dipartimento federale degli affari esteri a Berna per il dossier sulle questioni umanitarie in Medio Oriente, che continua a seguire anche oggi come Ambasciatore della Svizzera presso la Santa Sede. È l'autore di *La mano tesa. Giovanni Paolo II in Terra Santa* (Parigi, L'Œuvre, 2011).

« La Svizzera accoglie molti richiedenti asilo come anche i colloqui di pace per la Siria, le sedute del Consiglio per i diritti umani ed è la sede della Croce Rossa. La situazione delle minoranze in Medio Oriente è di particolare interesse per il pubblico svizzero. Per rispondere alle sue domande, la Sezione di San Theodule (Vallese) ha organizzato una conferenza il 18 ottobre 2016, seguita da un dibattito, in presenza di S.E. Mons Jean Marie Lovey, vescovo di Sion. L'oratore, membro dell'Ordine, è l'attuale ambasciatore della Svizzera presso la Santa Sede, Pierre-Yves Fux.

Piuttosto che presentare numeri, spesso contestati, o ricordare gli orrori noti a tutti, **l'ambasciatore Fux ha voluto mostrare dei volti, spiegare le mappe geografiche, riportare delle citazioni**. La situazione dei cristiani dell'Oriente, già discussa in Vaticano da un Sinodo dei Vescovi nel 2010, è peggiorata.

La comunità internazionale è inattiva? No. È efficace nel fermare la persecuzione e l'esodo delle minoranze? In questo momento, no. Ma i mezzi per agire ora e per prepararsi al futuro ci sono. L'ambasciatore Fux ne ha presentato alcuni: in primo luogo, **cercare di capire, incontrare i membri delle minoranze**. Invitare pubblicamente, o con esperienze concrete, al rispetto del diritto internazionale e agli sforzi di pace; fornire assistenza concreta ai più vulnerabili; promuovere la riconciliazione e la parità di diritti dove vivono le minoranze. E, semplicemente, non aggravare la situazione, agire noi stessi in modo coerente con i nostri principi e valori, anche nelle relazioni economiche. Ciò che fanno le autorità civili a livello politico può essere trasposto in ogni cittadino, sia personalmente che collettivamente. « Sì, ma **c'è una cosa essenziale che non può essere fatta da uno Stato: pregare** », ha aggiunto uno dei partecipanti, alla fine della conferenza.

Al termine del dibattito **è stata presentata l'azione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro**, rispondendo anche ad una delle domande poste: Dobbiamo aiutare solo i cristiani, o i cristiani per primi, o tutti senza fare alcuna differenza? Gli interventi dell'Ordine si rivolgono, volta per volta, nelle tre direzioni. Per consentire ai cristiani e alle altre minoranze di vivere, sopravvivere e tornare in patria, è necessario garantire le condizioni di rispetto e gli stessi diritti per tutti, da parte dello Stato e nella società. La mano generosamente tesa da Papa Francesco a tutti, cristiani e non, è profetica. Gli interventi umanitari e gli Stati europei aiutano ogni individuo indipendentemente dalle sue origini, privilegiando i più vulnerabili. Fra questi vi sono i cristiani, al cui destino gli Stati come la Chiesa prestano un'attenzione speciale. L'urgenza e la fratellanza portano i fedeli ad ascoltare e a visitare soprattutto i loro fratelli dell'Oriente e ad aiutarli a ricostruire e consolidare le loro chiese di pietra e di carne. Contro la disperazione e il fatalismo, c'è la convinzione che **la stabilità e lo sviluppo del Medio Oriente debbano passare dalla stabilità e dal rispetto delle sue minoranze, in particolare quella cristiana**.